



CON LA SCUOLA, PER L'AGENDA 2030

IL VALORE DELLE FORESTE

1. A cosa servono le foreste?

La foresta è molto di più di una comunità di alberi! La foresta è uno degli **ambienti più ricchi di vita** che si sia mai evoluto sul Pianeta. Sicuramente gli alberi sono la componente più evidente di questo ecosistema, parte integrante di una realtà complessa e articolata, che interagisce continuamente sia con le altre piante che con gli animali, il suolo, l'acqua e il clima. È a questo unicum che si deve il beneficio di tutti quei servizi che le foreste offrono: i **servizi ecosistemici forestali**.

Quali sono i servizi ecosistemici delle foreste?

Le foreste sono indispensabili per la nostra vita e per quella di ogni essere vivente sul Pianeta. Perché?

- Contribuiscono alla distribuzione delle precipitazioni
- Accolgono l'80% della biodiversità terrestre
- Regolano il clima locale, regionale e globale
- Producono cibo e sostentamento per 1,6 miliardi di persone
- Sono casa per 60 milioni di indigeni
- Stabilizzano suoli e pendii riducendo il rischio di disastri ambientali
- Proteggono la fertilità dei suoli
- Filtrano le acque e ricaricano le falde
- Proteggono le coste
- Riducono il riscaldamento globale

SERVIZI ECOSISTEMICI

I servizi ecosistemici sono quell'insieme di beni e di processi naturali dai quali l'essere umano e tutte le specie viventi traggono un diretto vantaggio. Alcuni esempi sono la produzione del legno, la depurazione dell'acqua, l'impollinazione.



Le foreste in Italia

La salvaguardia e il recupero dei servizi ecosistemici essenziali per la vita umana rappresentano l'aspetto prioritario della **"Strategia Nazionale per la Biodiversità"** adottata in Italia il 7 ottobre 2010:

"La biodiversità e i servizi ecosistemici, nostro capitale naturale, sono conservati, valutati e, per quanto possibile, ripristinati, per il loro valore intrinseco e perché possano continuare a sostenere in modo durevole la prosperità economica e il benessere umano nonostante i profondi cambiamenti in atto a livello globale e locale".

Diversità ecosistemica significa **diversità funzionale**, maggiore è la diversità dell'ecosistema foresta, maggiore sarà la sua capacità di adattarsi alle situazioni avverse e di resistere alle insidie. Sugli ecosistemi e sulla loro funzionalità intervengono molti fattori, soprattutto derivanti da attività umane. La produzione esclusiva di legname, per esempio, porta all'impoverimento dell'ecosistema che perde la maggior parte delle funzioni che svolgeva: protezione dall'erosione, assorbimento di anidride carbonica, regolazione del ciclo delle acque, ecc. Invece, nella gestione di un bosco con la **selvicoltura naturalistica** si rispetta proprio la sua multifunzionalità tutelando la risorsa forestale come bene di pubblico interesse. Oggi questa pratica permette una **gestione dei boschi programmata e pianificata** che tenga conto delle principali vocazioni e peculiarità di ciascun ecosistema boschivo.

SELVICOLTURA NATURALISTICA

Per selvicoltura naturalistica si intende quella serie di interventi colturali che favoriscono le dinamiche naturali del bosco.

In Italia sta succedendo che da un lato **le foreste vengono sacrificate** per fare spazio alle città, con conseguente perdita di habitat, biodiversità, capacità di assimilazione, prevenzione e mitigazione degli eventi climatici dannosi e anche del valore estetico dei nostri paesaggi; dall'altro lato, invece, assistiamo all'abbandono di prati e pascoli con **la ricomparsa dei boschi** e dei relativi servizi ecosistemici.

2. Un popolo, una foresta

"Ogni cosa è connessa a ogni cosa", proverbio Haida.

Popolo delle foreste, gli **Haida**, abita da 17.000 anni le isole Haida Gwaii nell'Oceano Pacifico al largo della costa canadese. Un popolo che non è stato mai sconfitto dai colonizzatori europei, **un popolo che ha sempre vissuto "connesso" con l'ecosistema che li circonda.**



“La Nazione Haida è l’erede legittimo di Haida Gwaii. La nostra cultura è fondata sul rispetto e l’intimità con la terra, con il mare e con l’aria attorno a noi. Come le foreste, le nostre radici sono talmente intrecciate che gli eventi più gravi non potranno sopraffarci. Dobbiamo la nostra esistenza ad Haida Gwaii. La generazione vivente accetta la responsabilità di passare il testimone alle generazioni future. Su queste isole i nostri antenati sono vissuti e sono morti. Noi costruiremo qui le nostre case fino a quando non saremo chiamati a raggiungerli nel grande aldilà”.

Questa struggente dichiarazione d’amore per la loro terra è il primo paragrafo della **Costituzione della Nazione Haida**.

Le isole Haida Gwaii sono ricoperte al 90% da foreste, la metà di queste sono foreste primarie intatte, un **bioma** rarissimo con la maggiore quantità di massa vivente per m² di superficie, più dell’Amazzonia! In queste meravigliose foreste a ridosso del mare, dominate da cedri rossi, abeti, cipressi e cedri gialli, abitano orsi neri, martore e caribu, sorvolano il cielo albatrici, aquile dalla testa bianca, urie e anatre di mare. Non a caso queste isole sono chiamate anche le “Galapagos del Nord”.

Il paragone nasce dal fatto che le Haida Gwaii, come le famose isole vulcaniche Galapagos che tanto hanno insegnato a Darwin sulla selezione naturale, sono **arcipelaghi ricchi di biodiversità**, dalla natura incontaminata, un vero e proprio paradiso con numerose **specie endemiche** animali e vegetali: **esistono solo qui e in nessun altro luogo del mondo**. Compreso un abete di Sitka (*Picea sitchensis*), sacro agli Haida e unico al mondo, dalla chioma di colore giallo oro brillante dovuta a una rara mutazione genetica.

Le particolari condizioni climatiche di queste isole, caratterizzate da piogge abbondanti, fanno sì che viva rigogliosa **una delle ultime foreste pluviali temperate sulla Terra**: qui gli alberi crescono smisuratamente (ci sono gli esemplari più alti al mondo come abeti di Douglas e sequoie). Ovviamente questa ricchezza di legno ha generato abbattimenti incontrollati da parte del governo canadese, determinando la diminuzione del 96% dell’area occupata in origine.

Il popolo Haida si è ribellato ai tagli selvaggi di alberi nelle sue foreste e ha ottenuto nel 2004 il diritto di co-amministrare le proprie risorse naturali.

BIOMA

Vasta regione della biosfera caratterizzata da forme dominanti di piante e animali, che interagiscono producendo una comunità biotica distinta e unica.



FORESTE PLUVIALI TEMPERATE

La foresta pluviale temperata è un tipo di foresta sempreverde, composta sia di conifere che di latifoglie, ed è caratteristica di latitudini temperate dove le precipitazioni sono abbondanti.

3. Dalla teoria alla pratica

Completate il percorso e approfondite gli argomenti divertendovi con le schede attività e i giochi digitali "Mi Curo di Te". Cosa vi consigliamo?

SCHEDA ATTIVITÀ 2.1, 2.2

**IL POPOLO
DELLA FORESTA**

CLASSE 1^A E 2^A

**SCELGO LA
FORESTA PERCHÉ...**

CLASSE 3^A, 4^A, 5^A

GIOCHI DIGITALI

CLICCA E SCOPRI

PUZZLE

QUIZ

MINIVIDEO

4. Bibliografia

- G. Vacchiano "La resilienza del bosco"
- Autori vari, a cura di I. Pratesi, "Foreste che proteggono foreste da difendere" WWF ITALIA 2015